

# Mondiali di dama? Facciamoli a Livorno

La proposta del campione Michele Borghetti per la sfida con Kondlo: «Aiuterebbe a far conoscere la città all'estero»

**di Riccardo Rimondi**

► LIVORNO

Una sfida mondiale ai bordi della terrazza Mascagni, in diretta tv. Contro un sudafricano, nella città che fu tra le prime a dare la cittadinanza onoraria a Nelson Mandela. Michele Borghetti immagina così l'incontro che lo attende l'anno prossimo. Quarantuno anni, il fuoriclasse della dama è diventato campione del mondo l'anno scorso, battendo proprio a Livorno - il campione uscente Alex Moiseyev.

Borghetti è appena rientrato da Lecce, dove ha vinto i campionati italiani. Mentre si confermava il miglior damista della penisola, oltreoceano, nel Kentucky, i più forti giocatori del mondo si sfidavano per decidere chi potrà provare a levargli il

titolo nel 2015. Ha vinto il sudafricano Lubabalo Kondlo. «Uno fortissimo - sostiene Borghetti - io e lui siamo gli unici che limitano il potere degli americani. Due anni fa ci siamo sfidati in Cina, e quella volta mi ha battuto in due partite su quattro». Kondlo è un eroe in Sudafrica ed è molto seguito negli Usa. In America, è stato fatto un documentario su una sua partita. Un avversario formidabile, insomma.

Ed è per questo che il campione livornese punta a riportare i Mondiali all'ombra dei Quattro Mori: «Mi piacerebbe giocare in casa, perché avere il tifo dalla mia parte sarebbe importante. Qui a Livorno avrei a sostenermi i miei concittadini, e la cosa mi aiuterebbe». Ci sarebbero anche i compagni delle sue due squadre: sia quella alla quale è iscrit-

to (Il Circolo damistico di Foggia) sia quella in cui si allena, il livornese Circolo damistico Piero Piccoli.

Ma c'è un altro aspetto, che va oltre il lato strettamente agonistico e sta a cuore a quello che è considerato il più grande damista italiano di tutti i tempi: «Sarebbe un'opportunità per questa città di valorizzare le sue bellezze, che sono poco conosciute all'estero. L'organizzazione di una sfida mondiale non costa molto, 20-25 mila euro, e può avere un grande ritorno in termini di pubblicità. Molte persone guarderanno questa gara, soprattutto dagli Stati Uniti. Basterebbe trovare il posto giusto, noi pensavamo all'Hotel Palazzo». L'albergo di fronte alla Terrazza Mascagni, ha come sfondo una delle cartoline più belle di Livor-

no. E disputare la partita a pochi metri da lì sarebbe un'ottima ragione per inquadrala nel le pause di gioco

Borghetti è ottimista, anche se invita a non temporeggiare: «Quando ho accennato la cosa all'attuale amministrazione, mi è sembrata abbastanza interessata, più di quelle passate. Ma bisogna decidere in tempo, perché Kondlo è abbastanza famoso e c'è la possibilità che anche altri vogliano organizzare la gara».

Nemmeno Borghetti può restare fermo, perché il match si avvicina e bisogna cominciare a prepararsi: «Non mi aspettavo che passasse Kondlo, tutti davano per favorito Moiseyev, che ho battuto l'anno scorso. Invece ha vinto il sudafricano, e ora dovrò farmi un dossier con le sue giocate».



Nell'immagine a sinistra, Michele Borghetti impegnato in una partita. A destra, il campione livornese svela alcuni dei suoi segreti ai bambini